

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento  
dell'assenza*

*e proprio lì, Signor,  
a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi  
sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 29 (30)

Ho detto, nella mia sicurezza:  
«Mai potrò vacillare!».  
Nella tua bontà, o Signore,  
mi avevi posto  
sul mio monte sicuro;  
il tuo volto hai nascosto  
e lo spavento mi ha preso.  
A te grido, Signore,  
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella fossa?  
Ascolta, Signore,  
abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!».  
Hai mutato il mio lamento  
in danza,

mi hai tolto l'abito di sacco,  
mi hai rivestito di gioia,  
perché ti canti il mio cuore,  
senza tacere;  
Signore, mio Dio,  
ti renderò grazie per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo (*Lc 17,15-16*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **O Signore, purifica la nostra vita!**

- Dal bisogno di ricambiare con doni chi ci fa del bene nel tuo nome, per donare invece a te il sacrificio della lode.
- Dal sospetto che la tua promessa di farci rivivere non sia degna della nostra fiducia, quando credere e annunciare il vangelo ci fa soffrire.
- Dall'illusione di guarire senza tornare indietro alle relazioni da cui siamo fuggiti, per lasciarci sanare dall'umiltà e dalla gratitudine verso l'altro.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,  
chi potrà resistere?  
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

*Gloria*

p. 314

## **COLLETTA**

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 5,14-17

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] <sup>14</sup>scese e si immerse nel Giordano sette volte,

secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

<sup>15</sup>Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». <sup>16</sup>Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

<sup>17</sup>Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti

ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

## **SECONDA LETTURA** 2Tm 2,8-13

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>8</sup>ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, <sup>9</sup>per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! <sup>10</sup>Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

<sup>11</sup>Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; <sup>12</sup>se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; <sup>13</sup>se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** 1Ts 5,18

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:

questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>11</sup>Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. <sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza <sup>13</sup>e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

<sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

<sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, <sup>16</sup>e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

<sup>17</sup>Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? <sup>18</sup>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». <sup>19</sup>E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 316**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Stranieri**

Nel suo «cammino verso Gerusalemme», attraversando «la Samaria e la Galilea» (Lc 17,11), Gesù incontra un gruppo di lebbrosi, persone estranee alla vita sociale, autentici «stranieri» nei confronti di tutti e di ogni luogo, a cui resta però un solo, insindacabile diritto, quello di gridare tutta la disperazione dell'anima: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (17,13). Non appena il Signore

incrocia la loro angoscia e vi dedica una speciale attenzione del cuore, la loro malattia sembra già risolversi: «Andate a presentarvi ai sacerdoti» (17,14). Nella cultura ebraica, il sacerdote era l'unica autorità stabilita in grado di certificare l'avvenuta guarigione di un lebbroso, legittimando così il suo possibile ritorno nella comunità. Tuttavia, Gesù non invia i lebbrosi dopo averli guariti, ma li fa partire così come sono: «E mentre essi andavano, furono purificati» (17,14), con un'indicazione non meno bizzarra di quella ricevuta da «Naamàn, il comandante dell'esercito del re di Aram», quando si era immerso «nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio» e il suo corpo lebbroso era diventato «come il corpo di un ragazzo; egli era purificato» (2Re 5,14).

Tuttavia, essere «purificati» non significa necessariamente essere anche «guariti». Ne facciamo esperienza in diversi modi: possiamo avere un corpo sano, affrancato dalle malattie, eppure nascondere e conservare un cuore triste, rassegnato, soprattutto ingrato. «Uno» dei dieci lebbrosi – uno soltanto –, «vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo» (Lc 17,15-16). «Era un Samaritano» (17,16), annota l'evangelista, cioè uno straniero. Accorgendosi di essere stato oggetto di un regalo, il samaritano vuole incontrare il volto di questo misterioso donatore. Per questo si ferma, liberando quella splendida capacità che teniamo spesso «incatenata» (2Tm 2,9) dentro i recinti dell'egoismo e dell'indifferenza: la gratitudine. Essere purificati significa non

aver bisogno di andare dal medico, essere guariti significa aver voglia e libertà di dire grazie nella consapevolezza di aver ricevuto qualcosa che da soli non potevamo darci. Ed è proprio attraverso il ringraziamento che la fede esprime la sua quintessenza e noi riusciamo finalmente a entrare in una comunione più grande con noi stessi, con gli altri e con Dio. È Gesù stesso a riconoscere la verità di questo processo, rivolgendosi al samaritano: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19).

Il vangelo afferma che non è Dio a salvarci, ma la nostra fiducia nel suo amore. La salvezza, del resto, è un bene molto più grande della salute. Di fronte a quest'unico lebbroso tornato indietro, Gesù si e ci interroga: «Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?» (17,18). Come mai proprio uno straniero si rivela capace di fare ciò che tutti dovremmo fare? Forse perché lo straniero è, in un certo senso, un «povero», che non vive le cose in modo scontato, ma si stupisce di fronte alle manifestazioni della grazia presenti nella realtà. Un po' come quegli stranieri che vediamo camminare nelle nostre città, spesso contemplativi e meravigliati della bellezza a cui noi ormai abbiamo fatto il callo.

Molta della nostra tristezza nasce dal fatto che viviamo spesso da «infedeli» (2Tm 2,13), come se le cose ci fossero dovute, a ogni costo e a qualsiasi condizione. E allora smettiamo di rendere grazie, di levare gli occhi al cielo con riconoscenza. Per fortuna, con puntualità, la provvidenza di Dio ci offre occasioni per ricor-

dare che siamo tutti stranieri in questo mondo, e nulla in fondo ci appartiene. Solo così, da questa periferia esistenziale, possiamo ritrovare la coscienza di essere ancora pellegrini, viandanti poveri sopra un fazzoletto di terra, in cammino verso una «gloria eterna» (2,10) a causa di un «vangelo» (2,8) ascoltato, creduto, custodito nel cuore: «Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso» (2,11-13).

*Dio nostro, spesso ci sentiamo estranei tra noi e verso di te, perché ci ammaliamo di sfiducia e di tristezza. Donaci invece di essere stranieri, di tornare ad accordare fiducia all'altro, di cui non possiamo disporre ma della cui presenza possiamo imparare a godere, e a dirci grazie, sapendo che niente come la gratitudine ci può guarire e invogliare a donare ancora.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata Alessandrina Maria da Costa, laica (1955).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Carpo e Papilo (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

### **Anglicani**

Edoardo il Confessore, re d'Inghilterra (1066).

### **Luterani**

Theodor Beza, teologo (1605).